

Poletti: «Qui si fa innovazione per il futuro»

Nasce un nuovo pezzo di Ateneo

di SILVIA SARACINO

UN DIPARTIMENTO universitario ultramoderno, con ben 56 laboratori di ricerca e realizzato secondo le più moderne tecniche di costruzione, dove si formeranno gli scienziati di domani. Perché investire nell'università significa «investire nel futuro e guardare alla collettività». Con il suo inconfondibile accento romagnolo il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha dato il via ufficiale ieri mattina al nuovo dipartimento di Scienze chimiche e di Scienze della vita in via Campi, una struttura di ventimila metri quadrati in grado di ospitare circa 2.300 persone tra studenti, docenti, ricercatori, dottorandi borsisti e assegnisti di ricerca, oltre al personale tecnico amministrativo.

Un fiore all'occhiello dell'ateneo modenese che ha visto negli ultimi anni crescere in misura esponenziale gli iscritti alle discipline scientifiche. Fin dal 2006, infatti, l'allora rettore Giancarlo Pellacani si rese conto che gli spazi per gli studenti che volevano studiare Farmacia, Chimica e Geologia erano troppo stretti. Lo ha ricordato l'attuale rettore Angelo Andrisano durante la cerimonia di inaugurazione a cui hanno partecipato, oltre al ministro Poletti, il presidente della Regione Stefano Bo-

naccini, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, il direttore generale di Inps Massimo Cioffi e gli esecutori dell'opera, tra cui spicca l'azienda Cmb di Carpi che ha costruito la sede.

«La decisione di promuovere la costruzione di un nuovo edificio, capace di riunire le attività didattiche e i laboratori di chimica, farmacia e scienze della terra risale alla fine del 2006. Nasce dalla constatata inadeguatezza agli standard normativi di sicurezza degli spazi, riservati allora a queste discipline, nonché all'insufficienza dei locali a disposizione, diventata più evidente a seguito della crescita, a partire dagli anni duemila, del numero di studenti iscritti», ha spiegato Andrisano.

La costruzione della nuova sede, la cui prima pietra è stata posata nel novembre del 2011, è stata possibile grazie a 35 milioni di euro erogati dall'Inps attraverso il fondo Aristotele, un fondo immobiliare gestito dalla società Fabrica Sgr, destinato a finanziare costruzioni in ambito universitario, dalle sedi di dipartimenti a campus e laboratori. Il fondo è stato istituito nel 2005 e ha finanziato fino ad oggi una quindicina di progetti tra cui solo due di edilizia, a Siena e a Modena.

Nella nuova sede in via Campi i futuri scienziati, geologi e farmacisti hanno a disposizione sette au-

le per lezioni frontali e sei aule specialistiche – tra cui una attrezzata per cartografia e una per paleontologia – e altre due da otto posti per fotogeologia e microscopia multipla. Sono disponibili anche 280 postazioni di lavoro per personale docente, ricercatori, borsisti, dottorandi e personale tecnico amministrativo.

«Questo edificio è un simbolo di solidità e dinamismo - ha detto Poletti -. Molto spesso negli investimenti si segue la logica del massimo rendimento e quindi non è detto che si riesca ad investire ad esempio in università e ospedali. Oggi dimostriamo che unendo le forze si riescono a realizzare investimenti come questo che guardano lontano».

Entusiasta anche il presidente della Regione Bonaccini: «Il presidente della Provincia Muzzarelli ha di che gongolare in questi giorni per la concomitanza di eventi che hanno dato risalto al territorio di Modena, dal vertice tra Hollande e Renzi al Festival della filosofia e oggi l'inaugurazione del nuovo dipartimento - ha detto -. Mai come in questo periodo il tema della ricerca e dell'innovazione è di vitale importanza per una regione come la nostra, che ha un sistema produttivo che per competere con i territori più avanzati d'Europa e del mondo ha bisogno di puntare decisamente sulla qualità».

IN VIA CAMPI

Struttura di 20mila metri:
aule di Scienze della vita
e di Scienze della chimica

PER I FUTURI SCIENZIATI

Potranno usufruire di spazi
attrezzati per fare ricerca
e seguire le lezioni



Il taglio del nastro con il ministro, il sindaco e il rettore



Il progetto del nuovo dipartimento risale al 2006



IL COMMENTO

di BARBARA MANICARDI

CI PIACE VINCERE FACILE

Sono trionfalistici i toni del Comune nella nota stampa che è stata inviata ieri sui numeri della mostra 'Il manichino della storia' allestita al Mata. Nel fine settimana più di 6mila visitatori. Bene. Anzi, benissimo. Ma assolutamente prevedibile visto che in città, a Sassuolo e a Carpi c'era il Festival Filosofia e che l'ingresso era gratis (da capire quindi come sono stati 'rilevati' i visitatori...). Insomma, al Comune piace vincere facile. Ma ora arriva il difficile: rendere questo evento, pagato a carissimo prezzo da tutti noi, di respiro internazionale senza l'aiuto della kermesse più importante dell'anno e con la 'spinta' che anche il Mef (esiste infatti il biglietto unico) può dare. Non ci è dato di sapere quali obiettivi si sono dati gli organizzatori (ogni volta che abbiamo fatto la domanda, gli interlocutori hanno glissato), ma possiamo ipotizzare che debbano essere necessariamente alti, molto alti.

Certo, il fatto che il sito internet della mostra (che il Comune invita a consultare) fino alle 21 di ieri fosse ancora 'in costruzione', quindi non consultabile, non promette bene. E non è un segnale positivo. Ma si può sempre migliorare...

